



Città di Medicina

Comune di Medicina

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA E URBANISTICA

U.O. Lavori Pubblici, Ambiente e Patrimonio

tel. 051 6979214 fax. 051 6979222

lavoripubblici@comune.medicina.bo.it

**PIANO TERRITORIALE PER L'INSTALLAZIONE DI
STAZIONI RADIO BASE PER LA TELEFONIA MOBILE E
ASSIMILABILI NEL COMUNE DI MEDICINA**

DOCUMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS – ValSAT

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 24/2017 e ss.mm. ii.

APPROVATO:

Responsabile del Servizio Lavori Pubblici – Edilizia e Urbanistica: *Arch. Sisto Astarita*

REDATTO:

Responsabile U.O. Lavori Pubblici, Ambiente e Patrimonio: *Ing. Raffaele Picaro*

Istruttore direttivo tecnico: *Ing. Giacomo Golfieri*

Sommario

1. Premessa	3
1.1 Oggetto della valutazione.....	3
1.2 Autorità ambientali coinvolte.....	3
2. Limiti dei livelli di campo elettromagnetico per l'esposizione umana	4
3. Sintesi dei contenuti del Piano	6
4. Analisi di coerenza esterna.....	9
5. Verifica di assoggettabilità	11
5.1 Caratteristiche del Piano	11
5.2 Caratteristiche degli effetti potenziali.....	12
5.3 Analisi degli effetti potenziali	12
6. Misure di mitigazione	17
6.1 Misure di mitigazione localizzative.....	18
6.2 Misure di mitigazione tecnologiche	19
6.3 Misure di mitigazione economiche e sociali.....	20
6.4 Misure di mitigazione organizzative nei confronti dei gestori	22
7. Considerazioni conclusive.....	23
8. Allegati.....	23

1. Premessa

Con Delibera di Consiglio Comunale n.69 del 04/11/2020 è stato adottato il “PIANO ANTENNE “ redatto ai sensi della Legge n.36/2001 e s.m.i. (art.8 comma 6) e L.R. 30/2000 e s.m.i. (art.8 comma 7), composto dai seguenti elaborati prodotti da POLAB s.r.l. su incarico del Comune di Medicina:

- a) Regolamento comunale per l’installazione di impianti di telefonia mobile;
- b) Relazione Tecnica RT_011_20_P_02 Piano territoriale per l’installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile e assimilabili nel Comune di Medicina;
- c) Relazione Tecnica ALLEGATO N°1 Analisi di Elaborati e Rappresentazioni Grafiche dell’Impatto Elettromagnetico Stato attuale;
- d) Allegato A Mappa delle Localizzazioni.

1.1 Oggetto della valutazione

Il presente elaborato costituisce il rapporto preliminare ambientale ai fini della Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano per l’installazione di stazioni radio base per la telefonia mobile (SRB) e assimilabili del Comune di Medicina citato. La verifica ha lo scopo di valutare le caratteristiche del Piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Il Piano viene sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica in base alla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di VAS, recepita a livello nazionale dal “*Testo Unico Ambiente*” (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e a livello locale dalle disposizioni della legge regionale 21 dicembre 2017, n.24. In base a quanto specificato da suddetta normativa, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è finalizzata a garantire che gli effetti sull’ambiente derivanti dall’attuazione di detti P/P siano presi in considerazione. I P/P soggetti alla VAS sono quelli che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli sopra citati, si deve condurre una fase di verifica per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame.

In particolare, il Piano del Comune di Medicina è sottoposto a VAS secondo la legge regionale 21 dicembre 2017, n.24 “*Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio*”.

1.2 Autorità ambientali coinvolte

L’elenco successivo indica i soggetti e gli organi che partecipano al processo e i relativi ruoli:

- 1) l’autorità procedente e il proponente sono entrambi rappresentati dall’Amministrazione comunale di Medicina rispettivamente attraverso: il Consiglio Comunale che approva il Piano e il Settore Lavori Pubblici, Ambiente e Patrimonio che elabora il Piano e la documentazione relativa alla VAS;
- 2) l’autorità competente, a cui compete la formulazione del provvedimento di verifica, è rappresentata dalla Città Metropolitana di Bologna che interpellerà ARPAE Bologna quale soggetto con competenze ambientali con il compito di esprimere pareri e fornire contributi per il piano in oggetto.

2. Limiti dei livelli di campo elettromagnetico per l'esposizione umana

Il campo elettromagnetico è costituito dalla propagazione nello spazio di campi elettrici e di campi magnetici variabili nel tempo. Si definisce spettro elettromagnetico di tale campo l'insieme di tutte le radiazioni con frequenza diverse, ognuna delle quali è generata da un campo elettromagnetico ad una determinata frequenza. Le Radiofrequenze (RF - Radio Frequency) sono le radiazioni comprese tra 300 kHz e 3000 MHz, le cui principali sorgenti sono costituite dagli impianti di ricetrasmissione radio TV.

Si definiscono stazioni radio base (SRB) gli impianti della telefonia mobile che ricevono e ritrasmettono segnali, la cui propagazione avviene in bande di frequenza diverse, tra i 900 e i 2600 MHz, a seconda del sistema tecnologico utilizzato (GSM, DCS, UMTS, LTE).

Caratteristica basilare delle trasmissioni per telefonia cellulare, diversamente da quelle per la diffusione radiotelevisiva, è la bi-direzionalità delle comunicazioni che avvengono tra la rete radiomobile costituita dalle SRB installate in una determinata area ed i terminali mobili degli utenti.

Ogni stazione copre un'area relativamente ridotta, detta cella, ed il numero di telefonate o trasmissione dati che l'impianto riesce a supportare contemporaneamente è, di fatto, limitato. Le dimensioni della cella dipendono, infatti, dalla densità degli utenti da servire nell'area, dall'altezza delle installazioni, dalla potenza impiegata e dalla tipologia dell'antenna utilizzata. Ne consegue che le SRB debbano essere distribuite sul territorio in funzione della densità di popolazione, per ottemperare a due requisiti fondamentali:

- fornire servizi in maniera adeguata alle esigenze del territorio e della popolazione;
- ottimizzare le emissioni degli impianti e dei terminali mobili consentendo a quest'ultimi di collegarsi con un buon segnale, che in termini di segnali significa minimizzare l'impiego di potenza trasmissiva.

Infatti una collocazione ottimale degli impianti, non solo determina un completamento della rete e quindi la fruibilità dei servizi nelle aree prima sprovviste, quanto una riduzione delle emissioni dovute agli impianti pre-esistenti, che riducono il numero di portanti impiegate nel fare traffico e utilizzate da utenti "lontani" ma ancora agganciabili, e, conseguentemente, si determina una riduzione delle emissioni dei terminali mobili che altrimenti sarebbero costretti ad estendere la naturale copertura della rete.

A livello nazionale il principale riferimento è rappresentato dalla Legge Quadro del 22 febbraio 2001 e dai suoi decreti attuativi che sono, per quanto riguarda i campi elettromagnetici a radiofrequenza il D.P.C.M 8 luglio 2003 (G.U. N° 199 del 28 Agosto 2003), e per i livelli di campo magnetico a frequenza di rete il D.P.C.M 8 luglio 2003 (G.U. N° 200 del 28 Agosto 2003).

In particolare, il D.P.C.M 8 luglio 2003 fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati nella banda di frequenze compresa fra 100 kHz e 300 GHz.

I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità del decreto non si applicano ai lavoratori esposti per ragioni professionali oppure per esposizioni a scopo diagnostico o terapeutico.

Per una esposizione di tempo non prolungata (inferiore a quattro ore) si considerano i seguenti limiti:

<i>Frequenza f</i>	<i>Valore efficace di intensità di campo elettrico E</i>	<i>Valore efficace di intensità di campo magnetico H</i>	<i>Densità di potenza dell'onda piana equivalente</i>
(MHz)	(V/m)	(A/m) (μT)	(W/m ²)
0,1 – 3	60	0,2 0.25	-
>3 – 3000	20	0.05 0.0625	1
>3000 – 300000	40	0.1 0.125	4

A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati alle suddette frequenze all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari, si assumono i seguenti valori di attenzione:

<i>Frequenza f</i>	<i>Valore efficace di intensità di campo elettrico E</i>	<i>Valore efficace di intensità di campo magnetico H</i>	<i>Densità di potenza dell'onda piana equivalente</i>
(MHz)	(V/m)	(A/m) (μT)	(W/m ²)
0,1 MHz – 300 GHz	6	0,016 0.02	0,10 (3 Mhz – 300 Ghz)

Ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, i valori dei campi, calcolati o misurati all'aperto nelle aree intensamente frequentate, non devono superare gli obiettivi di qualità che corrispondono ai valori di attenzione sopra esposti.

Per aree intensamente frequentate si intendono anche superfici edificate ovvero attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi.

Per i metodi di misura si fa riferimento alla norma CEI 211-7, considerando che i valori devono essere mediati su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo di sei minuti.

Riassumendo i limiti per gli impianti di telefonia mobile sono:

- 20 V/m limite di esposizione per i valori massimi dei campi a Radiofrequenza (permanenza < 4 ore e/o al di fuori delle aree intensamente frequentate);
- 6 V/m valore di attenzione ed obiettivo di qualità per i campi di Radiofrequenza (permanenza ≥ 4 ore e/o nelle aree intensamente frequentate);
- 3 V/m limite per le misure in campo se il valore predetto relativo ad un'area sensibile supera tale valore si rendono necessarie verifiche tramite misure sul campo.

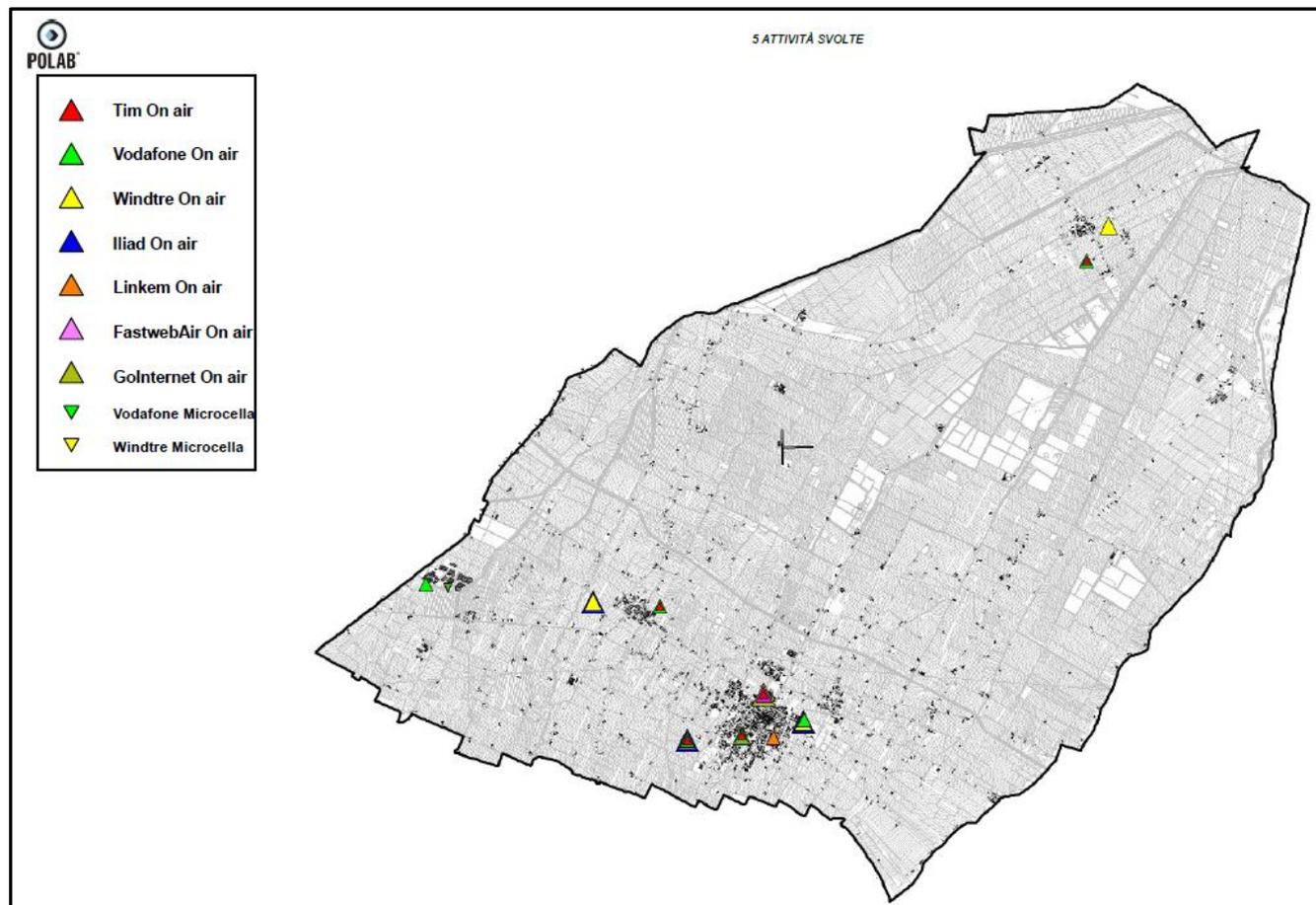
3. Sintesi dei contenuti del Piano

Il Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile e assimilabili nel Comune di Medicina si pone l'obiettivo di localizzare le nuove stazioni Radio Base (SRB) sul territorio comunale, sulla base dei seguenti vincoli che risultano in linea con la normativa nazionale e regionale:

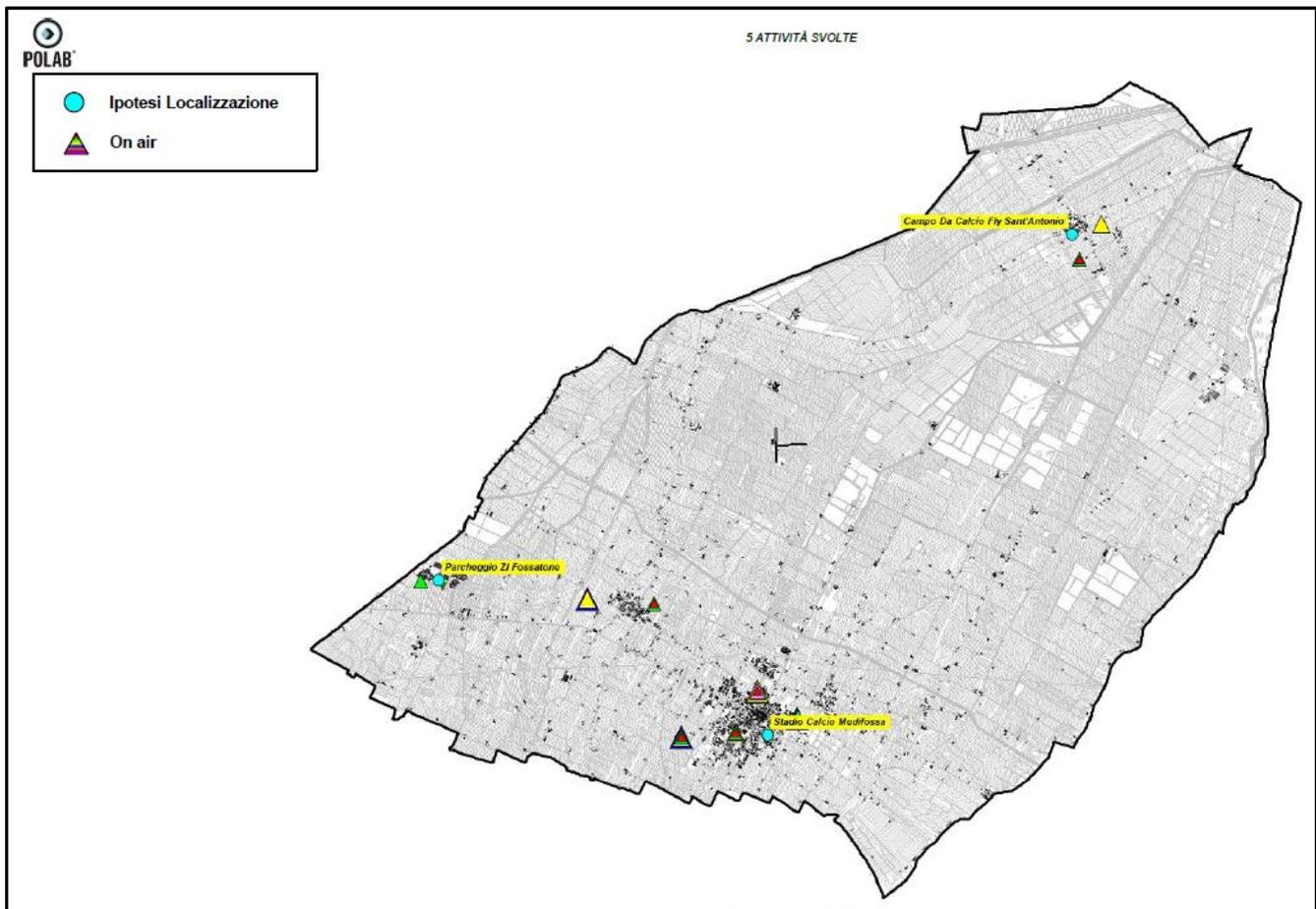
- avviare tutte quelle misure idonee a garantire la massima tutela per la popolazione, in termini di esposizione ai campi elettromagnetici, anche perseguendo valori di emissione cautelativi, pur nel rispetto delle normative vigenti;
- tutelare la salute umana, minimizzando l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dalle antenne SRB, rispettando rigorosamente i limiti di emanazione fissati per legge mantenendo l'attestazione di tale livello ad indici largamente inferiori nella maggior parte del territorio comunale;
- assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti attraverso una razionale pianificazione degli stessi al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici ed assicurare ai gestori la copertura del servizio;
- conoscere la situazione generale relativa al livello d'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici anche ai fini dell'autorizzazione all'installazione di nuovi impianti;
- coniugare al meglio l'esigenza dell'interesse generale, rappresentato dalla diffusione della telefonia mobile, con le necessità della tutela ambientale e del diritto alla salute;
- Razionalizzare la distribuzione delle SRB nel territorio al fine di ottimizzare la potenza irradiata dagli impianti ed omogeneizzare e contenere i livelli di campo elettromagnetico emessi, garantendo la qualità del servizio di telefonia mobile, in quanto di pubblico interesse e di pubblica utilità;
- Privilegiare la localizzazione delle antenne in siti pubblici immediatamente individuabili (che comunque garantiscono un controllo più incisivo sull'attività dei gestori);
- garantire il contenimento dell'inquinamento ambientale derivante dalle emissioni elettromagnetiche degli impianti ed il conseguimento, nell'esercizio degli stessi, del principio di minimizzazione richiamato anche mediante l'accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o quantomeno all'interno di siti comuni.

In particolare, come descritto nell'Allegato A del Piano, sono riportati gli elenchi degli impianti che risultano attivi e la lista dei siti esaminati per lo sviluppo dei piani di rete dei vari gestori, rimandando comunque alla relazione tecnica relativa al Piano complessivo per ulteriori approfondimenti specifici.

Planimetria degli impianti esistenti adottata unitamente al Piano con Deliberazione del Consiglio Comunale n.69 del 04/11/2020 reperibile al link indicato nell'ultimo paragrafo.



Planimetria degli impianti esistenti integrata con l'indicazione dei siti di ipotetica futura localizzazione. La planimetria è stata adottata unitamente al Piano con Deliberazione del Consiglio Comunale n.69 del 04/11/2020 ed è reperibile al link indicato nell'ultimo paragrafo.



Le localizzazioni individuate per lo sviluppo della rete si distinguono tra localizzazioni dove è già presente una struttura idonea ad ospitare nuovi operatori e localizzazioni dove è prevista la realizzazione di nuovi impianti. Nel caso di nuova localizzazione indicata come *co-siting* la soluzione è da intendersi puntuale, presso struttura già esistente, in caso di indisponibilità dei siti in *co-siting* il Comune di Medicina si impegna a valutare soluzioni alternative.

Nei casi in cui la localizzazione prevede la realizzazione di un nuovo impianto su proprietà comunale i siti individuati indicano non un posizionamento puntuale quanto l'intera area di pertinenza, se risultata complessivamente idonea ad ospitare gli impianti di telefonia mobile e assimilabili; tale elasticità, in queste aree, può consentire agli uffici del Comune di indicare il posizionamento preciso qualora altre valutazioni richiedessero il rispetto di particolari esigenze.

Per quanto riguarda le aree di ricerca dove non è stato possibile individuare una soluzione come nei casi sopra descritti sono state indicate delle localizzazioni che sono da intendersi come aree preferenziali in attesa di zone specifiche.

La localizzazione sarà aggiornata in base ai piani di sviluppo che saranno presentati dagli operatori e sottoposta conseguentemente all'approvazione del Consiglio Comunale.

4. Analisi di coerenza esterna

Nei paragrafi riportati di seguito è proposta una verifica generale di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione territoriale.

La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani e programmi, generalmente denominata analisi di coerenza esterna, rappresenta la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo dell'intervento rispetto alle linee generali della pianificazione sovra-ordinata e di settore. Tale valutazione è quindi finalizzata ad introdurre eventuali prescrizioni e/o raccomandazioni, al fine di garantirne la coerenza con le norme derivanti dalla pianificazione sovra-ordinata e di settore. Dal punto di vista della pianificazione territoriale ed urbanistica, per tale valutazione sono stati presi in considerazione gli strumenti urbanistici comunali (PSC: Piano Strutturale Comunale – RUE: Regolamento Urbanistico Edilizio) dal momento che ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n.30/2000 recepiscono tutta la pianificazione urbanistica sovra-ordinata.

La terminologia utilizzata per l'analisi di coerenza è sintetizzata nella seguente legenda:

coerente: il Piano è conforme o comunque presenta chiari elementi di integrazione, sinergia e/o compatibilità con la disciplina del piano/programma preso in considerazione;

coerente con condizioni: il Piano deve soddisfare specifici requisiti di compatibilità derivanti dal piano/programma preso in considerazione;

incoerente: il Piano non è compatibile con la disciplina del piano/programma preso in considerazione;

NP: non c'è una correlazione significativa tra il Programma ed il piano/programma preso in considerazione.

Di seguito vengono riepilogate le macro categorie di analisi del territorio contemplate nel PSC:

Assetto del territorio

Obiettivi, azioni, prescrizioni	Valutazione di coerenza	Note
Perseguire in tali aree il miglioramento della qualità ambientale del centro storico, degli ambiti urbani consolidati e negli ambiti da riqualificare.	Coerente	il Piano non interferisce né con gli obiettivi né con le prescrizioni posti dal PSC e RUE.

Tutele e valorizzazioni delle identità culturali e dei paesaggi

Obiettivi, azioni, prescrizioni	Valutazione di coerenza	Note
Salvaguardia della configurazione del territorio e della sua connotazione paesistico-ambientale.	Coerente	il Piano non interferisce né con gli obiettivi né con le prescrizioni posti dal PSC e RUE.

Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio

Obiettivi, azioni, prescrizioni	Valutazione di coerenza	Note
Tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale dal punto di vista vegetazionale e paesaggistico, per la riduzione dei rischi di inquinamento dei corsi d'acqua o innesco di fenomeni di instabilità dei versanti.	Coerente	il Piano non interferisce né con gli obiettivi né con le prescrizioni posti dal PSC e RUE.

Infrastrutture, attrezzature tecnologiche, limiti e rispetti

Obiettivi, azioni, prescrizioni	Valutazione di coerenza	Note
Individua le principali infrastrutture presenti sul territorio e le relative fasce di rispetto.	Coerente	il Piano non interferisce né con gli obiettivi né con le prescrizioni posti dal PSC e RUE.

Rete ecologica

Obiettivi, azioni, prescrizioni	Valutazione di coerenza	Note
Individua nodi e corridoi ecologici presenti sul territorio comunale. Gli interventi realizzati in tali aree devono contribuire al rafforzamento e all'incremento delle reti ecologiche.	Coerente	il Piano non interferisce né con gli obiettivi né con le prescrizioni posti dal PSC e RUE.

Potenzialità archeologiche

Obiettivi, azioni, prescrizioni	Valutazione di coerenza	Note
Suddivide il territorio in zone entro le quali gli interventi urbanistici ed edilizi sono soggetti alla preventiva valutazione degli interessati in merito alla frequenza e alla profondità dei reperti.	Coerente	il Piano non interferisce né con gli obiettivi né con le prescrizioni posti dal PSC e RUE. A seconda del livello di potenzialità archeologica l'installazione di nuovi impianti dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Soprintendenza o rispettarne le prescrizioni dettate a seguito di sondaggi preliminari.

5. Verifica di assoggettabilità

Nei paragrafi riportati di seguito è proposta un'analisi di rilevanza delle caratteristiche e degli effetti ambientali relativi al Piano, in base ai criteri di riferimento per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi (P/P) a VAS secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (in particolare, Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

5.1 Caratteristiche del Piano

Criterio: In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Rilevanza: Media

Valutazione: il Piano non ha una diretta connessione con altri strumenti applicativi ma, una volta approvato, sarà subito operativo.

Il Programma riguarda tutto il territorio comunale ma interessa solamente piccole aree dove sono localizzati o localizzabili gli impianti.

L'attuazione del Piano non prevede l'impiego di risorse finanziarie pubbliche.

Criterio: In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Rilevanza: Bassa

Valutazione: il Piano, a carattere settoriale, non risulta influenzare altri piani o programmi anche gerarchicamente ordinati. Quindi le previsioni del Piano non sono in contrasto con la strumentazione urbanistica comunale vigente.

Criterio: Pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Rilevanza: Media

Valutazione: il Piano si confronta con un sistema di conoscenze ancora in fase di sviluppo e si inserisce in un contesto di generica preoccupazione per la ancora limitata conoscenza degli effetti legati alla esposizione ai campi elettromagnetici indotti dagli impianti per la telefonia mobile. Il principio prevalente è quello di precauzione; tale principio è alla base del Piano stesso finalizzato a regolare la localizzazione degli impianti per garantire un servizio di pubblica necessità introducendo criteri di compatibilità urbanistica ed ambientale.

Criterio: Significatività dei problemi ambientali pertinenti al Piano.

Rilevanza: Alta

Valutazione: la localizzazione degli impianti prevista dal Piano ha come principale effetto quello di contribuire alla modifica della distribuzione dell'inquinamento elettromagnetico sul territorio comunale che, oltre ad essere dovuto agli impianti di radiocomunicazione, dipende anche dalla presenza di elettrodotti e cabine elettriche. La

localizzazione delle antenne interferisce direttamente con la distribuzione della radiazione elettromagnetica rispetto al sistema insediativo urbano e, quindi, rispetto alla distribuzione dei suoi abitanti, avendo effetti diretti sulla distribuzione del rischio legato alla salute dei residenti ma anche sulla percezione che può essere avvertita dalla popolazione in relazione a tale rischio. L'obiettivo della minimizzazione del rischio attraverso il contenimento dell'esposizione appare quindi preminente per il controllo della sostenibilità delle scelte. La localizzazione degli impianti può inoltre andare ad alterare o comunque interferire con aspetti paesaggistici in ambito locale.

criterio: Grado di rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Rilevanza: Bassa

Valutazione: il Piano non viene promosso specificatamente ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale.

5.2 Caratteristiche degli effetti potenziali

L'allegato I parte seconda del D.Lgs 152/2006, riprendendo l'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi, definisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti, tenendo conto in particolare, delle seguenti caratteristiche:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

5.3 Analisi degli effetti potenziali

Sulla base delle caratteristiche degli effetti di cui al paragrafo precedente, è stato possibile costruire una matrice generale di potenziale significatività degli effetti attesi: tale matrice, riportata di seguito, ha preso in considerazioni e valutato tutte le componenti ambientali previste dalla normativa di riferimento sulla VAS.

Componenti ambientali previste dalla Direttiva 2001/42/CE	Componenti ambientali specifiche	Entità dell'effetto potenziale atteso
Fattori climatici	Efficienza energetica ed emissioni di anidride carbonica	NS
	Energia prodotta da fonti rinnovabili	NS
	Aumento del sequestro di carbonio	NS
Aria	Emissioni atmosferiche	NS
Rifiuti	Gestione dei rifiuti	NS
Acqua	Gestione dei reflui	NS
	Utilizzo risorsa idrica	NS
Biodiversità, flora e fauna	Specie, habitat e fitocenosi	NS
Suolo	Consumo di suolo	NS
	Contaminazione e degrado del suolo	NS
	Rischio idrogeologico	NS
Salute umana	Inquinamento acustico	NS
	Inquinamento elettromagnetico	
	Prodotti fertilizzanti e fitosanitari	NS
	Uso di sostanze chimiche pericolose	NS
Popolazione	Popolazione residente	NS
	Servizi	
	Specializzazioni funzionali e attrattività del territorio	NS
Patrimonio culturale, paesaggio, beni materiali	Risorse storico - culturali	NS
	Risorse paesaggistiche	
	Insedimenti rurali	NS
	Reti infrastrutturali e tecnologiche	

Legenda:

NS	Effetto non significativo
	Effetto potenzialmente positivo
	Effetto con esito incerto
	Effetto potenzialmente negativo

Dall'analisi risulta che i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano si riferiscono alle seguenti componenti ambientali:

- Salute umana – **inquinamento elettromagnetico**;
- Popolazione – **servizi**;
- Patrimonio culturale, paesaggio e beni materiali – **risorse paesaggistiche**;
- Patrimonio culturale, paesaggio e beni materiali – **reti infrastrutturali e tecnologiche**;

Salute umana – inquinamento elettromagnetico

Stante la circostanza che in assenza del Piano oggetto di valutazione è facoltà dei gestori installare ugualmente antenne SRB in forza delle concessioni ministeriali di uso delle frequenze di telecomunicazioni, il Piano contribuisce a migliorare e controllare l'esposizione umana a campi elettromagnetici oltre a governare maggiormente la materia anche mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dalla locazione dei siti di proprietà comunale. Quindi la presenza del Piano produce un effetto potenzialmente positivo.

Popolazione – servizi

Il rispetto delle procedure e indicazioni contenute nel Piano potrebbe essere considerato dai gestori un onere burocratico eccessivo e tale circostanza potrebbe rallentare il processo di miglioramento del servizio di telefonia mobile messo a disposizione dei cittadini.

Patrimonio culturale, paesaggio e beni materiali – risorse paesaggistiche

La presenza del Piano costituisce un elemento di miglioramento per la tutela della componente ambientale citata.

Patrimonio culturale, paesaggio e beni materiali – reti infrastrutturali e tecnologiche

Il rispetto delle procedure e indicazioni contenute nel Piano potrebbe essere considerato dai gestori un onere burocratico eccessivo e tale circostanza potrebbe rallentare il processo di adeguamento delle reti infrastrutturali di telefonia mobile.

Al fine di migliorare tutte le componenti ambientali interessate, il Piano prevede le seguenti azioni e strategie:

- razionalizzazione della distribuzione delle SRB nel territorio, tali da garantire la qualità del servizio di telefonia mobile con il minor numero di impianti, al fine di ottimizzare la potenza irradiata dagli impianti ed omogeneizzare e contenere i livelli di campo elettromagnetico emessi, assicurando la qualità del servizio di telefonia mobile, in quanto di pubblico interesse e di pubblica utilità;
- individuazione dei siti di installazione in aree già urbanizzate, sfruttando immobili esistenti o appoggiandosi a strutture di ridotte dimensioni a terra;
- adozione in fase progettuale di misure atte a mimetizzare il più possibile le strutture ed acquisire preventivamente i pareri o i provvedimenti autorizzativi da parte degli organi preposti alla tutela del vincolo;
- minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dalle SRB, al fine di tutelare la salute pubblica, rispettando rigorosamente i limiti di emanazione fissati per legge mantenendo l'attestazione di tale livello ad indici largamente inferiori nella maggior parte del territorio comunale;

- coniugare al meglio l'esigenza dell'interesse generale, rappresentato dalla diffusione della telefonia mobile, con le necessità della tutela ambientale e del diritto alla salute;
- sensibilizzare, coinvolgere ed informare la cittadinanza sul tema dei campi elettromagnetici.

Per la fase di cantiere, relativa alla realizzazione di nuovi impianti o modifica degli esistenti, gli effetti risultano trascurabili data la presenza di adeguata viabilità che rende agevole l'accessibilità di ogni localizzazione. Tuttavia, laddove presente una situazione di vulnerabilità degli acquiferi, durante la fase di esecuzione dei lavori sarà opportuno adottare misure idonee a evitare la dispersione di eventuali inquinanti nelle acque sotterranee e superficiali.

Per la fase di esercizio l'installazione di impianti, la concentrazione di antenne, la loro localizzazione rispetto ad insediamenti abitativi produce effetti in termini di distribuzione dei livelli di inquinamento elettromagnetico e, quindi, del rischio potenziale ad esso connesso per gli abitanti.

Da tale punto di vista, appaiono dunque pertinenti le caratteristiche di cumulabilità e di potenziale rischio per la salute contemplati nell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Ciò appare tanto più significativo se si considera che nessuna delle previsioni di localizzazione fa riferimento alla presenza di altri impianti nelle vicinanze del sito proposto. A tale proposito, il Piano comunale ha analizzato la rete complessiva, attraverso uno studio suddiviso nelle seguenti fasi:

- analisi dello stato attuale delle reti di telefonia e assimilabili e del loro collocamento territoriale, in particolare riguardo alla presenza o meno di edifici con altezze rilevanti e di aree cosiddette "sensibili" da un punto di vista sociale;
- calcoli previsionali di impatto elettromagnetico della SRB, utilizzandone i dati radioelettrici forniti dall'Amministrazione Comunale, tenendo conto di eventuali altre SRB con contributo non nullo, ed analisi dei livelli previsionali presso i luoghi accessibili alle persone, con particolare riguardo agli edifici ed alle aree precedentemente individuati;
- analisi dei piani di sviluppo presentati dai gestori;
- aggiornamento della mappa delle localizzazioni in base ai piani di sviluppo presentati dai gestori;
- analisi delle aree di proprietà Comunale utilizzabili per l'installazione di stazioni radio base;
- predisposizione del Programma con l'individuazione dei nuovi siti e delle eventuali delocalizzazioni;
- analisi dell'impatto elettromagnetico dello stato attuale del Programma.

Fermo restando il fatto che per i progetti di tutti i siti analizzati vengono rispettati i requisiti di legge, criterio fondamentale per la formulazione di una analisi complessiva è stata la considerazione del principio che impone di minimizzare le esposizioni, siano esse dovute alle stazioni radio base o ai terminali mobili.

Il procedimento pratico adottato passa per la valutazione sia dei requisiti, siano essi tecnici che territoriali e sociali, che dei parametri tecnici degli impianti, e successivamente per l'analisi dei livelli di campo previsionali.

Nelle elaborazioni effettuate (si rimanda alla relazione tecnica del Piano ed al relativo allegato per specifici approfondimenti) sono state riportate, oltre alle zone di spazio nelle quali si raggiungono i limiti di legge, anche le zone interessate dai livelli di campo inferiori a 6 V/m. Tali livelli di campo non corrispondono a limiti di legge, ma hanno lo scopo di fungere da parametri di riferimento al fine di poter tracciare come e quanto si è ottemperato al criterio di minimizzazione.

E' da tenere presente, infine, che i valori previsionali di cui sopra sono stati ottenuti considerando un approccio estremamente peggiorativo, e risultante da simulazioni con gli impianti in funzionamento estremo e tipicamente non reale (per eccesso). Rispetto ai valori previsionali il livello di campo effettivamente presente nei luoghi accessibili presi in considerazione è inferiore, e questo avviene con probabilità molto elevata, con opportuni fattori di riduzione. Ciò è dovuto sia alle tecnologie utilizzate, che presentano un livello di emissione dipendente dal traffico telefonico, e che prevedono la riduzione delle emissioni in funzione della vicinanza dei terminali, sia al numero e tipologia di accessi contemporanei, ed infine, anche alle attenuazioni dovute agli edifici stessi. Inoltre nelle simulazioni vengono considerate le reti delle tecnologie GSM/DCS, UMTS e LTE contemporaneamente attive ed a pieno regime.

Le analisi dell'impatto elettromagnetico dello stato attuale del Piano che sono state effettuate sembrano garantire livelli di esposizione inferiori agli obiettivi di qualità fissati dalla vigente normativa. Inoltre, le localizzazioni non interferiscono con ricevitori sensibili (edifici scolastici quali scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado; edifici a funzione pubblica o di uso pubblico quali asili nidi, residenze per disabili, case di riposo, case di cura, cliniche e strutture sanitarie).

Le nuove ipotesi localizzative sono state valutate nel dettaglio anche in relazione ai vincoli o alle limitazioni a cui potrebbero sottostare. In particolare, le cartografie che sono state elaborate e riportate in Allegato al presente documento fanno riferimento alla localizzazione degli impianti rispetto ai vincoli o alle limitazioni a cui potrebbero sottostare. Una sintesi delle evidenze emerse da tali analisi è stata riportata nella tabella seguente: in particolare, la tabella evidenzia con un simbolo "X" quelle situazioni in cui la localizzazione dell'impianto ricade in contesti che, per la presenza di vincoli o di condizioni alla trasformabilità specifica, dovranno essere oggetto di particolare attenzione in fase di rilascio del titolo abilitativo relativamente alle nuove installazioni.

	Sito	Vincolo idrogeologico	Vincolo paesaggistico, architettonico, archeologico	Piano classificazione acustica comunale	Pericolosità geomorfologiche	Pericolosità idraulica
1.	Capoluogo comunale, stadio di calcio		X			
2.	Fraz. Sant'Antonio, campo di calcio		X			
3.	Fraz. Fossatone, parcheggio zona industriale		X			

Complessivamente, dalla lettura della tabella riportata sopra si evince che, sebbene per alcuni impianti siano presenti elementi di attenzione che dovranno necessariamente essere oggetto di approfondimento in fase di rilascio dei titoli edilizi dei singoli interventi, non sussistono elementi di incompatibilità delle previsioni del Piano.

Il Piano non prevede l'installazione di nuovi impianti in prossimità di aree di rispetto per la protezione delle risorse idriche superficiali o sotterranee. Si ritiene pertanto che non si verificheranno particolari conseguenze negative sul sistema delle acque.

La realizzazione di alcuni dei nuovi interventi previsti potrebbe comportare l'escavazione di porzioni di terreno per la creazione della fondazione in calcestruzzo a sostegno degli impianti. Essendo presenti aree a pericolosità geomorfologica, in sede autorizzativa sarà opportuno valutare l'eventualità di realizzare opere di messa in sicurezza dell'impianto. Inoltre, la presenza di zone a pericolosità idraulica rende necessario che, nel caso sia necessario la realizzazione di un manufatto di servizio non devono essere aggravate le condizioni di rischio nelle aree circostanti. Ad ogni modo, in sede di rilascio del titolo abilitativo, il progetto del nuovo impianto dovrà essere corredato da specifica relazione geologico geotecnica ed idraulica, e dell'adeguato progetto strutturale. Si ritiene quindi che non si verificheranno particolari conseguenze negative sul suolo e sul sottosuolo.

Come già evidenziato nell'analisi di coerenza, il territorio comunale risulta vincolato da tutela paesaggistica e/o architettonica. Pertanto, oltre al rispetto delle prescrizioni specifiche relative al vincolo presente, nella progettazione di inserimento paesaggistico degli impianti che è necessaria ai fini del rilascio del titolo abilitativo dovrà essere posta particolare cura all'integrazione dell'infrastruttura con il paesaggio, al fine di ridurre la percezione visiva degli impianti anche attraverso la ricerca di particolari soluzioni architettoniche ed acquisire preventivamente i pareri o i provvedimenti autorizzativi da parte degli organi competenti in relazione a specifici vincoli. Si rinvia comunque all'espressione della compatibilità paesaggistica da esprimere in sede di intervento singolo, all'interno del quale potranno essere prescritte opere di mitigazione e/o localizzazioni alternative congrue per ogni singolo intervento.

La localizzazione degli impianti non appare incompatibile rispetto alla zonizzazione acustica del territorio comunale. Comunque, in fase di rilascio dei titoli edilizi, dovrà essere dimostrata la coerenza tra le emissioni rumorose e la zonizzazione acustica comunale prevedendo, se necessario, opportune misure di mitigazione.

6. Misure di mitigazione

L'analisi delle misure di mitigazione parte dall'assunto che la concessione dell'uso delle frequenze di trasmissione è di competenza statale e che i proventi economici di tali concessioni sono introitate a livello centrale nel bilancio generale dello Stato, pertanto non è possibile ipotizzare come misura di mitigazione una limitazione temporale o spaziale sull'uso delle frequenze stante anche il carattere economico della concessione.

Pertanto l'uso di tali frequenze da parte degli operatori di telecomunicazioni deve unicamente sottostare a vincoli di campo elettrico e magnetico al fine di tutelare la salute pubblica.

Il contesto normativo e regolamentare è pertanto teso a garantire il rispetto di tali vincoli nell'ambito di opportune procedure autorizzative e azioni di controllo.

Le misure di mitigazione si collocano pertanto unicamente sul piano localizzativo delle antenne radio base, ed il "PIANO COMUNALE PER L'INSTALLAZIONE DI STAZIONI RADIO BASE PER LA TELEFONIA MOBILE E ASSIMILABILI" ne costituisce strumento di regolazione.

In base agli esiti delle valutazioni di cui ai paragrafi precedenti, appare evidente che il Piano e i suoi futuri aggiornamenti devono confrontarsi principalmente con la dimensione urbanistica ed edilizia rispetto alla quale non emergono elementi di incoerenza o incompatibilità delle previsioni del Piano, ma tenendo presente che alcuni aspetti specifici dovranno necessariamente essere oggetto di approfondimento in fase di rilascio dei titoli edilizi dei singoli interventi previsti (il titolo abilitativo potrà essere rilasciato a seguito della verifica della compatibilità edilizia, urbanistica e paesaggistico ambientale dell'intervento).

Al fine di garantire ulteriormente la minimizzazione degli effetti della presenza di stazioni radio base, di seguito si esplicano e definiscono le direttive alle quali il Piano ed i suoi aggiornamenti devono attenersi:

- 1) criteri da seguire in ordine di priorità per la localizzazione di impianti per le radiocomunicazioni compatibilmente con le esigenze di copertura del servizio;
- 2) le specifiche tecniche degli impianti che si rendono necessarie per qualsiasi richiesta di autorizzazione di nuova realizzazione o di ampliamento o di riqualificazione;
- 3) criteri economici di concessione dei siti e l'utilizzo delle risorse economiche derivanti a scopi sociali;
- 4) criteri organizzativi dell'Amministrazione nei confronti dei gestori.

6.1 Misure di mitigazione localizzative

I criteri per la localizzazione degli impianti radio base, ai fini della mitigazione dell'impatto degli stessi, di carattere urbanistico ed ambientale sono i seguenti.

Gli impianti devono prioritariamente essere collocati su aree e/o su immobili a destinazione non residenziale di proprietà comunale; ove ciò non sia possibile, possono essere posti su aree e/o su immobili a destinazione non residenziale di proprietà di altri soggetti pubblici ed in via residuale di proprietà di soggetti privati.

In particolare, deve essere prioritariamente valutata la possibilità di localizzare tali impianti in:

- a) aree agricole o comunque libere non abitative e non attrezzate, ad esclusione di aree sottoposte a vincoli e prescrizioni per l'impatto ambientale e paesaggistico;
- b) aree industriali prevalentemente a bassa occupazione (discariche, depuratori, ecc.) e infrastrutture della viabilità (parcheggi, rotatorie, ecc.);
- c) aree di rispetto cimiteriale non prospicienti ad aree abitate;

l'inserimento di nuovi impianti deve comunque rispettare quanto segue:

- d) privilegiare nella scelta del sito aree già servite da viabilità ed accessibili, al fine di evitare di realizzare nuove infrastrutture a servizio della postazione;
- e) evitare impianti dotati di elementi particolarmente impattanti e tinteggiati con colorazioni vistose, qualora non in contrasto con le esigenze di sicurezza militari e/o civili;
- f) garantire idonee distanze dai siti sensibili;
- g) essere localizzati in modo da minimizzare l'impatto visivo ed essere compatibili con il contesto paesaggistico circostante; in particolare, devono essere garantite opportune distanze rispetto a zone di

pregio ambientale e paesaggistico, a tale scopo i gestori devono concordare le caratteristiche esteriori degli impianti con gli uffici tecnici comunali e con tutti gli altri organi preposti alla tutela dei vincoli ambientali e paesaggistici al fine di mitigare l'impatto visivo e ambientale. In particolare, qualora siano previste stazioni radio base su aree soggette a vincolo paesaggistico, il progetto dovrà ottenere la relativa autorizzazione paesaggistica e dimostrare di avere messo in opera tutti gli accorgimenti idonei a ridurre il più possibile l'impatto sul paesaggio;

- h) gli impianti devono essere localizzati tenendo conto e, quindi, andando incontro a possibili situazioni di disagio manifestato da parte della popolazione potenzialmente interessata, anche se tali situazioni risultano regolari per i limiti di emissione di campi elettromagnetici;
- i) gli impianti devono essere localizzati tenendo conto dei possibili effetti di svalutazione immobiliare che possono generare nel patrimonio pubblico e privato.

6.2 Misure di mitigazione tecnologiche

I criteri tecnologici relativi alla tipologia delle apparecchiature ed al puntamento delle antenne che i gestori devono adottare sono i seguenti.

E' prioritaria la valutazione della possibilità di installare più antenne in uno stesso sito al fine di ridurre l'impatto visivo e facilitare le operazioni di controllo è favorito l'accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o quantomeno all'interno di siti comuni e preferibilmente in aree non densamente abitate al fine di ridurre il numero dei siti complessivi compatibilmente con le esigenze di copertura del servizio e per ottimizzare l'utilizzo delle aree che ospitano gli impianti stessi.

Nella condivisione degli impianti i gestori devono comunque porre in essere tutte le misure idonee al perseguimento del principio di minimizzazione della esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione eventualmente residente nelle vicinanze.

I gestori devono porre specifica attenzione alla scelta di idonee antenne che, in relazione al sito (orografia, distanza e livello di quota delle abitazioni, presenza di schermi naturali), danno maggiori garanzie del rispetto del principio di minimizzazione dell'esposizione.

A tale scopo i soggetti interessati ad installare e/o mantenere impianti devono presentare, conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, la migliore soluzione tecnica, praticabile al momento della richiesta, che riduce al livello più basso possibile i campi elettromagnetici.

Adozione delle migliori soluzioni tecnologiche atte a ridurre esposizioni indebite (scelta adeguata delle antenne con riguardo alle caratteristiche dei lobi di emissione, alla regolazione opportuna delle sorgenti con particolare riguardo al tilt meccanico o elettrico, cioè all'angolo di puntamento delle antenne rispetto al piano orizzontale, e alla direzione di massima irradiazione, evitando di puntare direttamente verso le abitazioni).

Definizione della più adeguata altezza delle sorgenti, perseguendo il miglior compromesso nella realizzazione di tralicci bassi, a minor impatto visivo, ovvero tralicci più alti, a maggior impatto visivo ma comportanti un minore impatto elettromagnetico.

Compatibilmente con la natura del terreno e con le infrastrutture esistenti e al fine di limitare l'impatto ambientale dei nuovi siti, sono favorite le installazioni interrato degli impianti tecnologici collegati agli impianti di telefonia cellulare.

Tenendo anche conto delle caratteristiche della documentazione tecnica attualmente presentata dai soggetti gestori, che risulta sostanzialmente priva di dettagli tecnici e/o localizzativi specifici, di seguito vengono definiti gli elaborati tecnici da fornire per qualsiasi richiesta di rilascio del titolo abilitativo relativamente alla nuova realizzazione, ampliamento o riqualificazione di un impianto.

Qualsiasi richiesta di autorizzazione di nuova realizzazione o di ampliamento o di riqualificazione dovrà essere corredata dalla documentazione che segue, già prevista dalla normativa di settore:

- 1) Relazione illustrativa del programma di potenziamento della rete locale del soggetto gestore, dalla quale si evinca la necessità dell'accoglimento della proposta di localizzazione in relazione alle esigenze di adeguata copertura del servizio.
- 2) Relazione tecnica contenente:
 - a) scheda tecnica dell'impianto;
 - b) elementi di valutazione previsionale del campo elettromagnetico in condizioni di massima potenza emissiva anche solo teorica dell'impianto;
 - c) estratto dello stralcio cartografico del regolamento per la localizzazione delle stazioni radio base per telefonia mobile;
 - d) estratto dalla strumentazione urbanistica comunale dell'area interessata;
 - e) estratto catastale dell'area circostante l'impianto;
 - f) planimetria aggiornata dell'area circostante l'impianto in scala opportuna con l'individuazione degli immobili siti nell'area interessata all'installazione dell'impianto fino ad un raggio di 250 m.; di tali edifici dovrà essere chiaramente indicata l'altezza e la destinazione d'uso;
 - g) documentazione fotografica ripresa dai vertici dei coni ottici più significativi;
 - h) relazione tecnica a firma di un progettista abilitato e relativi elaborati grafici di progetto;
 - i) pratica tecnica attestante i livelli di campo elettromagnetici sul territorio anche con l'ausilio di elaborazioni grafiche in pianta ed in sezione delle simulazioni di installazione.

6.3 Misure di mitigazione economiche e sociali

La localizzazione delle antenne deve avvenire, come già definito, prioritariamente su aree pubbliche facenti parte del patrimonio disponibile del Comune di Medicina.

Lo scopo di tale allocazione è anche ottenere risorse economiche che possano, quale forma di mitigazione, essere utilizzate a favore della collettività per scopi sociali.

In particolare parte delle risorse ottenibili saranno investite per attività di divulgazione, controllo e misura dei campi elettromagnetici ad opera del Comune di Medicina, di concerto con ARPAE e quale supporto per le attività ufficiali di controllo e misura.

La determinazione dei corrispettivi di locazione delle aree pubbliche facenti parte del patrimonio disponibile del Comune di Medicina si ritiene debbano essere definite a priori e con criteri univoci, a tal fine si adottano i medesimi criteri di calcolo contenuti nel protocollo di intesa in materia sottoscritto in data 11 dicembre 2015 tra ANCI e parte dei gestori di telefonia mobile.

Tale protocollo, anche se scaduto il 31 dicembre 2018, rappresenta l'unico riferimento ufficiale di calcolo per il quale anche i gestori hanno evidentemente valutato positivamente la sostenibilità economica.

Si riporta di seguito l'Allegato "A" di attuazione del Protocollo d'intesa fra Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e Operatori di telefonia mobile del 11 dicembre 2015 per la determinazione del valore del canone di locazione delle stazioni radio base finalizzate all'erogazione del servizio di telefonia mobile, che si assume quale riferimento di calcolo dei corrispettivi di locazione.

Campo di applicazione

- Contratti di locazione di superfici e beni pubblici facenti parte del patrimonio disponibile dei comuni
- Locazione di aree per una metratura compresa tra 1 mq e 100mq per la realizzazione di stazioni radio base (SRB) per la telefonia mobile

Metodo di calcolo

Basato sulla formula: $V = S * \text{Avg Loc max} * \text{FP} * 12\text{mesi}$

- **V** = Valore del Canone Annuo di Locazione della superficie **S**
- **S** = Superficie locata in metri quadrati (mq)
- **Avg Loc Max** = canone mensile ottenuto dalla media aritmetica dei valori massimi di locazione, relativi all'area locata all'interno del Comune interessato, così come pubblicati dall'**OMI** per le seguenti tre diverse destinazioni d'uso:
 - ✓ **Commerciale**
 - ✓ **Produttiva**
 - ✓ **Terziaria**

NB: qualora all'interno delle singole destinazioni d'uso vi fossero più valori, si utilizzerà la media aritmetica dei valori massimi di locazione presenti.

OMI: Osservatorio del Mercato Immobiliare
- **FP** = fattore premio che incrementa il valore venale dell'immobile e che si stabilisce essere pari a **2 (due)**

Soglie minime e massime

Regola di applicazione per la determinazione del Canone annuo di locazione

- si assume un canone di locazione pari a **V**
 - se $5.000 \text{ €/anno} < V < 13.000 \text{ €/anno}$
- si assume un canone di locazione di **5.000 €/anno**
 - se $V \leq 5.000 \text{ €/anno}$
- si assume un canone di locazione di **13.000 €/anno**
 - se $V \geq 13.000 \text{ €/anno}$

6.4 Misure di mitigazione organizzative nei confronti dei gestori

Al fine di evitare che il rispetto delle previsioni e procedure contenute nel Piano possa essere considerata dai gestori un onere burocratico eccessivo e che tale circostanza possa rallentare il processo di adeguamento delle reti infrastrutturali e miglioramento del servizio di telefonia mobile fornito ai cittadini, all'interno dell'Amministrazione Comunale saranno poste in essere opportune misure organizzative e gestionali al fine di fornire risposte tempestive ed adeguate ai gestori in merito ai procedimenti previsti dal Piano con tempi e modalità in maggior misura efficienti di quanto previsto dalle norme di riferimento in merito ai procedimenti amministrativi.

Gli Uffici coinvolti in tale attività di semplificazione ed efficientamento procedurale sono: SUAP, Ambiente e Patrimonio.

7. Considerazioni conclusive

Il presente documento di verifica di assoggettabilità a VAS, redatto secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, ha evidenziato che:

- il Programma si pone l'obiettivo di localizzare le nuove stazioni radio base per la telefonia mobile assimilabili nel Comune di Medicina, a completamento dei programmi di sviluppo per la copertura del territorio richiesti dai gestori di telefonia;
- l'entità degli effetti ambientali attesi dall'attuazione del Programma vengono considerati da questa verifica nel breve e nel lungo termine; sulla base di tali analisi, il Programma non sembra possa determinare impatti critici sull'ambiente in quanto introduce elementi di tutela sull'impatto ambientale determinato dagli impianti che disciplina. In particolare, nella documentazione relativa al Piano sono state effettuate delle specifiche simulazioni di impatto elettromagnetico sull'intero territorio relativamente alla situazione esistente, che non hanno evidenziato livelli di esposizione superiori agli obiettivi di qualità fissati dalla vigente normativa;
- il Programma non presenta elementi in contrasto con gli strumenti di pianificazione sovraordinata;
- gli aspetti progettuali derivanti dall'attuazione del Piano non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i.

Lo stato delle conoscenze ed il contesto di riferimento rispetto alla tematica in oggetto nonché gli esiti delle valutazioni, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei siti operata nell'allegato al presente documento, rimandano comunque all'effettuazione di ulteriori approfondimenti tecnici necessari in fase di rilascio dei titoli abilitativi dei singoli interventi previsti (il titolo abilitativo potrà essere rilasciato a seguito della verifica della compatibilità urbanistica, edilizia, e paesaggistico ambientale dell'intervento).

8. Allegati

Si considera allegato al presente documento il Piano adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.69 del 04/11/2020, reperibile al permalink:

<https://medicina.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-p/-/papca/display/5968341>